



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Denominata  
LIBERO CONSORZIO COMUNALE

Assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile  
Settore Geologia e Tutela Ambientale

Prot **0 03 3387**



Ragusa **18 SET. 2015**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0023622 del 21/09/2015

**OGGETTO:** Osservazioni relative al procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (ID-VIP 2738) relativa alla perforazione del pozzo esplorativo "lince 1" nell'ambito del permesso di ricerca "G.R13.AG" dell'estensione di 423,08 Km<sup>2</sup>, ubicato nel Canale di Sicilia - zone "C" e "G", operatore ENI - trasmissione parere su documentazione integrativa del luglio 2015.

**Al Ministero dell'Ambiente  
E della Tutela del Territorio e del Mare  
Divisione II della Direzione Generale  
Per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma (RM)**

**PEC: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)**

**Alla Regione Siciliana  
Dipartimento Regionale del Territorio e dell'Ambiente  
Servizio I - VIA e VAS  
Via Ugo La Malfa, 169  
90146 Palermo (PA)**

**PEC: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)**



**e p.c.  
Al Commissario Straordinario**

**Al Sig. Dirigente  
Settore IX Pianificazione territoriale e infrastrutture  
UOA Riserve Naturali**

**Alla Società ENI divisione exploration & production  
Distretto meridionale  
Via del Convèto, 14  
85059 Viggiano (PZ)  
PEC: [ruggero.gheller@pec.eni.it](mailto:ruggero.gheller@pec.eni.it)**

In riferimento all'intervento specificato in oggetto, si ricorda che questo Ente ha già emesso un proprio parere non positivo con nota prot. 0029748 del 05 settembre 2014.

Facendo seguito alla procedura in oggetto e preso atto della documentazione integrativa trasmessa a questo Ente dalla Società ENI ns. prot. n° 0027908 del 22 luglio 2015, con la quale si trasmetteva copia CD contenente:-

Richiesta integrazioni MATTM;  
Autorizzazione programma di prospezioni geofisiche off- shore – Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;  
Stralcio del Protocollo d'intesa Eni-Mise-Regione Sicilia sul Polo di Gela;  
Piano Generale di Emergenza doc n° SGI-D-PEM-1-001rev 03;  
Piano di emergenza – "Piano Antinquinamento Offshore" Doc N° SGI-D-PEM-1-01;  
Titoli minerari di pertinenza Eni;  
Decreto prot. n. 9854/VIA/A.O.13.G del 17/9/1999;  
Nota del 15.9.2000;

preso atto del richiesto parere di competenza del Settore IX – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture U.O. Riserve Naturali pervenuto allo scrivente in data 09/09/2015 ns. prot. 0032211 che ha ribadito le criticità dovute al disturbo (in particolare alla fauna marina e all'avifauna) che l'attività in oggetto potrebbe comportare se si considerano soprattutto gli effetti cumulativi,

si espone quanto segue.

- 1) Nelle integrazioni SIA prodotte sono stati affrontati e considerati gli effetti cumulo come da richiesta, con particolare riferimento agli effetti e alle refluenze sulle aree protette costiere e marine. Si conferma che, in relazione al disturbo alla fauna marina, l'attività legata alla realizzazione di un solo pozzo esplorativo potrebbe essere considerata, non estremamente impattante se consideriamo la sua durata: temporanea, circa 100 giorni, ma solo in caso di esito negativo della ricerca. Tuttavia, in considerazione della presenza di altre aree soggette a coltivazione e/o permessi di ricerca, non può non rilevarsi l'effetto cumulativo di tali attività con disturbo alla fauna marina da tutti i punti di vista (inquinamento, rumore, vibrazioni, etc.).  
Nelle integrazioni viene previsto un piano di monitoraggio della fauna marina ante, in fieri e post perforazione, la cui efficacia è legata ovviamente alla efficienza nella realizzazione dell'opera, che sarà realizzata attraverso l'impianto di perforazione Scarabeo 9, la cui precedente versione (Scarabeo 8 – ndr) ha suscitato qualche critica da parte della Petroleum Safety Authority, l'autorità di controllo norvegese (fonte Greenpeace). Conseguentemente, il piano di monitoraggio, in caso di sopravvenute problematiche, si limiterà solamente alla registrazione degli accadimenti negativi.  
Analoghe considerazioni possono essere espresse per l'avifauna.
- 2) Per quanto concerne la morfologia dell'area, nel precedente parere espresso con nota prot. 0029748 del 05 settembre 2014 si ricordava che il sito dove dovrà essere realizzato Lince 1 è limitrofo o ricade al confine occidentale del Bacino di Gela. Secondo Minisini (Morphologic variability of exposed mass-transport deposits on the eastern slope of Gela Basin - Istituto Scienze del Mare ISMER – CNR), l'area compresa tra la scarpata continentale e i fondali del bacino (isobate da -180 a - 900 m) sono state e sono interessate da vasti movimenti franosi sottomarini (nicchie di distacco ed accumuli di massa) con fasi pre-oloceniche, oloceniche e recenti. La stessa Società, richiamando uno studio di Minisini e Trincardi del 2009 afferma che i rilasci di fluidi, dovuti a fenomeni di vulcanismo secondario, sono anche considerati come potenziali co-fattori di innesco di frane. Non a caso la Società non esclude che durante la perforazione potrebbe esserci la

presenza di sacche di gas. Secondo la Società, eventuali rischi dovuti a tale presenza sono da considerarsi comunque bassi.

Considerata la presenza di vulcani di fango, seppur non prossimi al sito di interesse, si auspicava che la Società avesse approfondito adeguatamente tale tematica verificando se esista o meno un eventuale rischio. Ciò anche al fine di un'ulteriore tutela alla fauna marina legata alla presenza di specie protette (cetacei etc.), peraltro ben descritta nello studio SIA presentato.

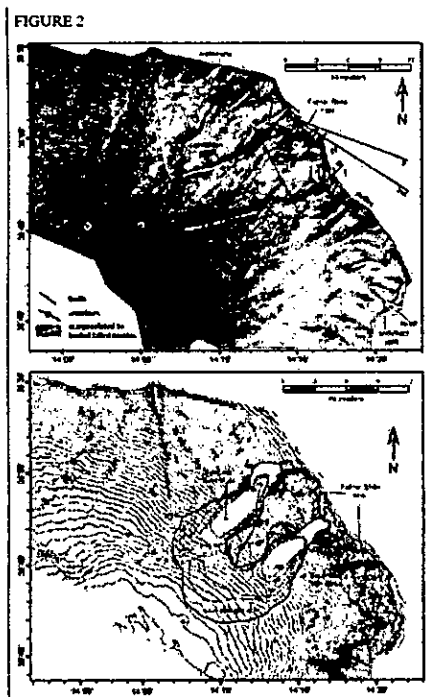


Fig. 2. Above: multibeam shaded relief of the study area in Gela Basin (artificial sun angle from NW, red is 180 m, dark blue is 1000 m); black lines locate Chirp-sonar profiles and white circles locate sediment cores shown in the following figures; the central sector of the map shows two prominent exposed slides (Twin Slides). Below: bathymetric map (contours every 20 m) with outline of main mass-transport deposits discussed in the text and isopach contours (in ms) of Twin Slide complex. Northern Twin Slide forms lateral ramps where it overrides a pre-existing mass-transport deposit; Southern Twin Slide shows larger blocks and a smoother seaward transition.

Si prende atto che la Società ha ben approfondito i fenomeni di vulcanismo secondario presenti in zona; tuttavia, si fa notare che uno dei fini di tale richiesta era anche quello di verificare se i fondali su cui sarà realizzata l'opera fosse interessato da movimenti franosi o meno, ed in generale da problematiche di natura geologica. La Società, a pag 20 della "Richiesta integrazioni MATTM", precisa che prima della perforazione del pozzo saranno necessariamente effettuate delle indagini attraverso site survey con prelievi di carote di fondo mare al fine di estrapolare le caratteristiche geotecniche, ma che tali verifiche saranno effettuate solo a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni al progetto.

A parere dello scrivente, al fine di un corretto processo valutativo, considerato che le problematiche di natura geologica risultano essere prodromiche a qualsiasi opera, si ritiene che tali verifiche geotecniche e tutte le problematiche di natura geologica (frane etc.) debbano essere effettuate ed affrontate a monte e non a valle delle autorizzazioni al progetto.

- 3) Nel precedente parere espresso con nota prot. 0029748 del 05 settembre 2014, si auspicava che la Società fornisse ulteriori raggugli conoscitivi in riferimento alle schede di sicurezza di due prodotti utilizzati (Evomod ed Evovis) ed ai problemi tecnici avvenuti nella precedente versione (Scarabeo 8 - ndr) dell'impianto di perforazione che sarà utilizzato (Scarabeo 9 - ndr). Riguardo questa problematica si invitava la Società a fornire una sua spiegazione in merito agli incidenti occorsi allo Scarabeo 8 ed a verificare se quanto precedentemente avvenuto poteva essere escluso in riferimento alla perforazione in oggetto ed alla nuova versione dell'impianto di perforazione che sarà utilizzato. Purtroppo, nelle integrazioni presentate, si constata che, su questi punti, lo studio risulta deficitario.

- 4) Relativamente agli scenari incidentali dovuti ad eventuali sversamenti, le integrazioni fanno esclusivo riferimento allo studio SIA già presentato, per cui è stato già emesso un parere con nota prot. 0029748 del 05 settembre 2014. Si ribadisce che a giudizio dello scrivente, gli scenari di sversamento presentati riguardanti solamente un'accidentale perdita di 20 mc di gasolio, pur non essendo irrisoria, non può essere considerata una quantità considerevole. Al fine di verificare eventuali rischi per le zone costiere, sarebbe fondamentale che la Società descrivesse degli scenari emergenziali riguardanti perdite più consistenti.

Per tali ragioni, soprattutto in considerazione di eventuali possibili incidenti, non si sente di condividere, l'affermazione fatta a pag 35 del documento : Doc SIME\_AMB\_05\_66 – Richiesta integrazioni MATTM:

*“Premettendo che gli impatti generati dal progetto di perforazione del pozzo “Lince 1” risultano contenuti in un intorno dell'impianto e non raggiungono la costa prospiciente”.*

Si ribadisce quanto sostenuto nel parere precedentemente espresso con nota prot. 0029748 del 05 settembre 2014. riguardo l'intervento specificato in oggetto.

Inoltre, si fa notare che a pag 34 del documento: Doc SIME\_AMB\_05\_66 – Richiesta integrazioni MATTM il redattore dello studio dichiara:

*“Una volta ottenuta la pronuncia favorevole di compatibilità ambientale del Progetto inerente alla perforazione del Pozzo “Lince 1”, sarà inoltre prodotta una specifica appendice al Piano Antinquinamento offshore (riportato in Allegato 8.2), ad oggi esistente per i campi offshore di Perla e Prezioso di pertinenza EniMed S.p.A..”.*

Da ciò si evince che Il piano di emergenza per l'antinquinamento marino prodotto dalla Società Eni e datato 2010, riguarda i campi offshore di Perla e Prezioso di pertinenza di EniMed S.p.a. e non il pozzo Lince 1 di ENI. Infatti, il pozzo Lince 1 non risulta minimamente citato nell'Allegato 8.2.

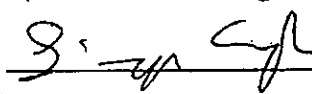
Si ritiene doveroso che uno specifico piano di sicurezza per il pozzo Lince 1 debba essere già presente in questa fase; eventualmente, durante la successiva fase esecutiva, tale piano potrà essere ulteriormente dettagliato.

\*\*\*\*\*

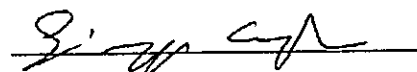
Sulla base delle criticità riscontrate e per quanto non specificatamente espresso, si conferma il parere precedentemente inviato con nota prot. 0029748 del 05 settembre 2014. riguardo l'intervento specificato in oggetto.

A margine, si fa rilevare che lo studio di integrazione al SIA è a firma dell'ing Di Michele Cesare, sarebbe opportuno che vengano indicate le altre figure professionali (geologi, Biologi, naturalisti, etc.) che possono aver contribuito alla realizzazione dello stesso per le specifiche parti di competenza.

Il funzionario incaricato  
(Dott. Geol. G. Scaglione)



Il Dirigente del  
Settore Geologia e Tutela Ambientale  
(Dott. Geol. S. Buonmestieri)



---

**Da:** protocollo@pec.provincia.ragusa.it  
**Inviato:** venerdì 18 settembre 2015 13:23  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it;  
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it; ruggero.gheller@pec.eni.it  
**Oggetto:** Invio nota prot. n. 0033387 del 18.09.2015  
**Allegati:** PARERE LINCE 1 - Risposta INTEGRAZIONI luglio 2015.pdf

Si invia la nota in oggetto su disposizione del Dirigente Dott. S.  
Buonmestieri

Cordialità

L'Ufficio Protocollo